

L'ECO DI BERGAMO

6 Marzo 2003

Il senatore azzurro Pessina si conferma il più ricco nelle dichiarazioni 2001 dei parlamentari. Ultimo il leghista Rossi

Redditi, Tremaglia sorpassa Calderoli

Il Paperone degli onorevoli bergamaschi resta ancora lui. Il senatore azzurro Vittorio Pessina. Il ruolo di Paperino, invece, passa di mano, pur restando comunque nelle fila della Lega: da Carolina Lussana a Sergio Rossi.

Ma procediamo con ordine, seguendo i redditi del 2001 (quindi ancora in lire) resi noti ieri da Palazzo Madama e Montecitorio. In testa, dunque, rimane saldamente Vittorio

Pessina che pure registra un saldo negativo rispetto al reddito del 2000, passando da 627 milioni e 522 milioni di lire a 507 e

700. Primo posto confermato, seppure in discesa, alla piazza d'onore, la prima sorpresa. Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli cede il passo a **Mirko Tremaglia**, ministro per gli italiani nel mondo, protagonista di un buon exploit: da 271 milioni e 864 mila lire a 440 e 920 mila, con un cospiquo portafoglio di azioni. Il podio si completa con **Glorio Jannone**, deputato di Forza Italia, in forte ascesa: per lui 398 milioni e

863 mila lire contro i 230 e passa del 2000.

Per trovare **Roberto Calderoli** bisogna così scendere in quarta posizione: l'esponente del Carroccio scende da 423 a 380 milioni, come i colleghi parlamentari Pessina e Rossi.

Come dire, la politica a volte non è quel grande affare che si crede. Dietro Calderoli il collega di partito **Roberto Ca-**

stelli: il ministro della Giustizia registra un saldo comunque in attivo, passando nell'arco di un anno da 308 a quasi 346 milioni di lire. Scendendo in graduatoria, ecco un altro leghista, il sindaco di Chiusduno **Piergiorgio Martinielli**. Il suo reddito per il 2001 è di 263 milioni e 141 mila lire, in crescita rispetto ai 206 e 722 mila dell'anno precedente.

Dietro Calderoli il collega di partito **Roberto Ca-**

Piovano è di altri leghista, ex deputato e pure sindaco, nella fattispecie di Caravaggio. Per il 2001 ha dichiarato 252 milioni di reddito, 50 in più del com-puto precedente.

E, dopo tanti esponenti della maggioranza, eccome una dell'opposizione: **Giuliana Reduzzi** (Margherita), già sindaco di Ponte San Pietro. Per lei un 2001 dai grandi numeri, con redditi

to praticamente raddoppiato rispetto al 2000, da 92 a 195 milioni di lire. E che dire dell'indipendente **Valerio Carrara** eletto a sorpresa tra i banchi di Palazzo Madama? Il suo red-

dito dichiarato è di 174 milioni e 695 mila lire: quello dell'anno precedente di 50, e 64 mila lire per essere precisi. Decisamente un anno con i fiocchi.

A proposito di exploit, quello del bresciano (ma

defetto nel collegio delle Valli) **Eldio De Paoli** è a occhio e croce il migliore: da 31 milioni a 161 per il senatore della Lega Autonomia-Alleanza Lombardia. La classifica si chiude con un quartetto di deputati: **Gregorio Fontana** (Forza Italia) che passa da 113 milioni e 882 mila lire a 147,

la leghista **Carolina Lussana** che lascia il fanalino di coda con un balzo da 23 milioni e 874 mila a 138 e 752 mila lire e l'azzurro **Gianantonio Arnoldi** (da 45 a 128 milioni). Ultimo della fila, il leghista **Sergio Rossi**. Per lui un 2001 da dimenticare: 119 milioni di reddito contro i 244 del

2000.

Dirigenti d'azienda, domande di pensione nelle sedi Inps

■ Con l'attivazione del primo servizio rivolto ai dirigenti delle aziende industriali in pensione entra nella fase operativa il decentramento delle attività prima gestite dall'Inps (Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti delle aziende industriali) e confluite all'Inps dal gennaio scorso.

I dirigenti di aziende industriali residenti nella Bergamasca, infatti, d'ora in poi potranno rivolgersi alle sedi dell'Inps sparse sul territorio provinciale (oltre alla sede di Bergamo in viale Vittorio Emanuele l'Inps è presente con propri uffici anche a Treviglio, Romano di Lombardia, Grumello del Monte, Terno d'Isola, Zogno e Clusone) per presentare le

domande di pensione, senza dover far riferimento agli uffici romani dell'Inps. E' stata decentrata anche l'attività di accertamento dei requisiti per ottenere l'invalidità o l'inabilità: la visita medica, infatti, sarà effettuata nella sede di Bergamo.

Le domande di pensione saranno raccolte dall'Inps e poi inviate in via telematica agli uffici romani dell'ex Inpdai, che continueranno come in precedenza a effettuare il calcolo della pensione da liquidare ai richiedenti. «Il vantaggio di questo servizio», spiega Maria Concetta Zito, direttore dell'Inps di Bergamo - «è che i dirigenti delle aziende industriali della nostra provincia di Bergamo sono circa 2 mila».

M. G.